

Louis Cohen, Lawrence Manion, & Keith Morrison (2011). *Research methods in education* (7<sup>a</sup> ed.). New York: Routledge.

## 1. INTRODUZIONE:

### I VANTAGGI DI UN APPROCCIO SCIENTIFICO-SISTEMATICO ALLO STUDIO DEI PROBLEMI EDUCATIVI

La complessità dei fenomeni legati al mondo e alla pratica dell'educazione, la loro notevole influenza nella formazione dell'individuo e nella configurazione di molteplici dinamiche economiche e sociali, ha reso sempre più necessario ed evidente, nel corso del tempo, basare la riflessione e la ricerca educativa su approcci, modelli e metodi propriamente scientifici.

La reazione all'approssimazione e alla presa di decisioni sulla base di posizioni preconette ha caratterizzato spesso lo studio intorno ai fenomeni educativi, fino a quando, con il diffondersi della cultura positivista, l'urgenza d'estendere anche ai problemi sociali metodi scientifici analoghi a quelli utilizzati per lo studio delle scienze naturali ha fatto sentire la necessità di giungere ad uno studio positivo dei fatti sociali, portando con sé il vantaggio di poter accumulare conoscenze e di trarre profitto dai risultati delle precedenti ricerche rigorosamente condotte. Proprio perché l'educazione è un processo complesso, che ha una notevole influenza nella formazione dell'individuo e nella configurazione di molteplici dinamiche sociali è necessario che la ricerca e la riflessione si basino su un modello scientifico. Come succede in qualsiasi ambito disciplinare, il mancato impiego di un metodo scientifico impedisce di trarre profitto dall'esperienza pregressa. In questo senso la dimensione scientifica nella ricerca educativa può essere intesa come desiderio di ricercare, di raccogliere tutti i dati possibili, esaminare, discriminare, tracciare conclusioni sulla base dell'evidenza (Dewey, 1939a).

In *Democrazia e educazione* (1916) J. Dewey affermava: «Il metodo non è che un modo di impiegare un dato materiale a un dato scopo». È perciò necessario che chi si appresta a riflettere e a operare nel campo della ricerca educativa conosca tutti i metodi e gli strumenti disponibili. È sulla base di

questa conoscenza che potrà successivamente operare un'analisi approfondita per la scelta di strumenti e metodi coerenti con i fini educativi che si è posto o, talvolta, modificare i propri fini in base ai mezzi a disposizione.

Perciò, rapportarsi al contesto educativo con approccio scientifico significa anche non prescindere dalla necessità di guardare a metodi, strumenti e fini come parti di un *continuum* funzionale nella ricerca in educazione (Dewey, 1939b). In tal senso, il manuale di L. Cohen, L. Manion e K. Morrison, *Research methods in education*, presenta e fornisce una chiarificazione e sistematizzazione dei differenti approcci di ricerca applicati, oggi, allo studio scientifico dei problemi educativi. Obiettivo e merito di questo lavoro, giunto alla sua settima edizione, è quello di fornire agli studiosi che lavorano nel campo dell'educazione, insegnanti, educatori, studenti, le conoscenze e gli strumenti necessari per saper leggere, utilizzare ed adattare le conclusioni scientificamente raggiunte, al fine di garantire soluzioni e prendere decisioni che non siano frutto dell'intuizione personale, o di proprie esperienze empiriche, ma soluzioni e decisioni sottoposte al banco di prova del metodo scientifico.

Il manuale *Research methods in education* costituisce un valido supporto per la conoscenza degli aspetti basilari per un'impostazione scientifica della ricerca in campo educativo. La modalità con cui sono trattati gli argomenti nel volume permette inoltre la lettura anche a chi si affaccia per la prima volta a queste tematiche, con l'obiettivo di diffondere fra tutti coloro che lavorano a vari livelli nel campo dell'educazione, strumenti di analisi e di azione che permettano di utilizzare al meglio le conoscenze raggiunte e di adattarle.

Il presente lavoro è dunque utile a diffondere e introdurre il lettore all'uso e alla comprensione dei vantaggi che uno studio scientifico-sistematico del problema dell'educazione può portare alla stessa ricerca scientifica, così come a tutta la comunità. Il manuale *Research methods in education*, del quale chiarezza e semplicità di esposizione sono le principali caratteristiche, potrebbe in questo senso fornire un valido supporto per quei soggetti più volenterosi e motivati che intendono affrontare la sfida e acquisire così quell'*habitus scientiae* che permetterà loro di vedere e risolvere in maniera più chiara le problematiche educative, di accumulare esperienza e diffondere le conoscenze acquisite tra altri soggetti. Ma la promozione di un atteggiamento scientifico e l'utilizzo di pratiche basate su rigorosi approcci e modelli di ricerca in campo educativo, oltre che a perfezionare e arricchire il lavoro di insegnanti, educatori e ricercatori nel campo delle scienze dell'educazione, può contribuire nondimeno all'acquisizione di adeguati spazi di intervento nei dibattiti pubblici e ad avere soprattutto maggiore peso nelle decisioni politiche, presentando risultati frutto di indagini rigorosamente condotte. Tuttavia, la dialettica tra mondo della ricerca e mondo della politica, difficilmente giunge ad una sintesi. Non sono rare le volte in cui i decisori politici prendono provvedimenti che vanno nel

verso opposto rispetto ai risultati raggiunti dalle ricerche. Ancora oggi, l'atteggiamento di chi concretamente gestisce le politiche dell'istruzione e della formazione resta generalmente ostile o di pura indifferenza verso il lavoro svolto dal mondo della ricerca, e questo avviene in particolare per quanto riguarda i risultati raggiunti nel campo della ricerca educativa. Questo atteggiamento, basato sull'opinione e sull'assenza di dati certi, ha incontrato nel corso degli anni numerosi seguaci. Ancora oggi, a differenza di quanto sostengono le differenti indagini internazionali in campo educativo, in Italia si continua a tagliare la spesa per l'istruzione e a ridurre il peso che scuola e università possono avere nella creazioni di società più giuste ed eque.

Anche per questi motivi, la lettura e lo studio del manuale *Research methods in education*, e soprattutto la sua riproposizione in nuova edizione, rivista e ampliata rispetto alle precedenti, assume un'importanza rilevante non soltanto nella sua declinazione pratica: comprendere, attraverso i differenti approcci di ricerca, i fenomeni educativi al fine di assumere decisioni che abbiano, in senso lato, maggiore probabilità di essere efficaci; ma anche nella promozione e diffusione di quel metodo e atteggiamento scientifico applicabile non solo nell'ambito delle discipline scientifiche in senso stretto, ma soprattutto al complesso dell'attività umana; con l'obiettivo primo di contrastare la proliferazione di immagini negative della scienza e della razionalità.

## 2. LA STRUTTURA DEL MANUALE

Il manuale *Research methods in education*, da molti anni caposaldo di riferimento nella letteratura scientifica di questo ambito disciplinare, nell'aprile 2011 è arrivato, come già detto, alla sua settima edizione. Questa, anche se redatta a soli quattro anni dalla pubblicazione della precedente, propone una versione rivisitata, ampliata e aggiornata dei contenuti già trattati nelle passate edizioni, oltre ad abbracciare ulteriori tematiche non esaminate in precedenza.

Il volume nasce infatti con l'intento di fornire una panoramica esaustiva della varietà dei metodi e modelli di ricerca attualmente impiegati in campo educativo. Gli autori mantengono sempre un tono imparziale rispetto ai diversi approcci, rimarcando l'efficacia di modelli e strumenti in relazione allo specifico contesto d'azione, un modo di procedere ben sintetizzato nella formula *fitness for purpose* più volte presente nel testo.

La struttura del libro è suddivisa in cinque sezioni:

1. La prima sezione affronta tematiche relative al contesto della ricerca in educazione: le diverse concezioni ontologiche ed epistemologiche che influenzano la natura della ricerca; gli assunti che sottendono il meto-

- do scientifico; gli approcci naturalistici nella ricerca educativa; i paradigmi normativo e interpretativo; la fenomenologia, l'etnometodologia e l'interazionismo simbolico; la ricerca con i metodi misti; la teoria della complessità. La rassegna, oltre a descrivere le caratteristiche e gli sviluppi storici di questi presupposti teorici, ne presenta anche limiti e criticità.
2. La seconda sezione riguarda le modalità con cui progettare una ricerca in ambito educativo: l'accesso ai contesti d'indagine; i fondamenti etici della ricerca sociale; alcune considerazioni sulla praticabilità di piste d'indagine in contesti sensibili; le scelte da effettuare nella selezione e pianificazione del disegno di ricerca. Particolare attenzione è dedicata alle tecniche di campionamento, ai concetti di validità e affidabilità e alle differenti accezioni che questi assumono negli approcci di ricerca quantitativo e qualitativo.
  3. La terza sezione esamina i differenti approcci e le metodologie di ricerca, denominati dagli autori come «stili» di ricerca educativa, per rimarcare la differenza e la non sovrapponibilità tra metodologie e metodi. A tal proposito, sono identificati 9 differenti stili nella ricerca educativa: la ricerca naturalistica, qualitativa ed etnografica; la ricerca storica e documentale; i differenti tipi di inchiesta; gli studi di caso; la ricerca *ex post facto*; le ricerche sperimentali; la meta-analisi, la sintesi delle evidenze e la revisione sistematica (introdotte nella nuova edizione per dare conto del maggiore rilievo che viene oggi assegnato a queste metodologie dalla comunità scientifica); la ricerca-azione e un nuovo capitolo sui possibili modi di fare ricerca educativa nei diversi contesti virtuali.
  4. La quarta sezione esamina in modo dettagliato le strategie e gli strumenti per la ricerca e raccolta dei dati. Sono identificati 8 principali tipi di strumenti, per ciascuno dei quali è indicata una vasta gamma di varianti, comprese quelle che prevedono l'impiego di nuove tecnologie: i questionari; le interviste; i resoconti di esperienze; l'osservazione; il *testing*; i costrutti personali; il *role-playing*; e un capitolo nuovo sull'uso dei mezzi di comunicazione visiva in educazione. Rispetto alle precedenti edizioni, in questa sezione sono state riviste alcune considerazioni etiche sull'uso degli strumenti presi in considerazione ed è stata ampliata la discussione sulla modalità di costruzione di questionari e interviste e sui punti di forza e di debolezza di ciascuno strumento. Le integrazioni effettuate convergono con lo scopo principale del manuale, che è quello di permettere a chi fa ricerca di scegliere lo strumento più adeguato alle finalità e al contesto d'indagine.
  5. Nell'ultima sezione del manuale si riporta un'esplorazione dell'uso delle tecniche di analisi dei dati, sia di tipo qualitativo che quantitativo. Anche questa sezione ha subito un cambiamento significativo nell'assetto rispetto alle edizioni precedenti, in quanto è stato aumentato in maniera considerevole il numero di nuovi materiali ed esempi di riferimento. Per

quanto riguarda l'analisi e l'interpretazione dei dati di natura qualitativa, si segnala la stesura di uno specifico capitolo dedicato all'analisi di materiale visivo, inclusi artefatti, foto e immagini in movimento. Per quanto concerne invece l'analisi dei dati quantitativi, gli autori non presuppongono alcuna competenza statistica pregressa e accompagnano il lettore dai principi basilari della statistica fino alle procedure più complesse. Per l'analisi dei dati quantitativi sono disponibili anche istruzioni per l'utilizzo del software statistico SPSS. Nell'ultima parte della sezione sono fornite indicazioni sull'illustrazione degli esiti e delle scoperte effettuate e si forniscono anche esempi di espressioni linguistiche e termini tecnici da utilizzare in differenti contesti per la presentazione dei risultati.

### 3. LE INNOVAZIONI RISPETTO ALLE EDIZIONI PRECEDENTI

In particolare, gli approfondimenti e le innovazioni apportate in questa settima edizione riguardano:

- L'individuazione della relazione causale.
- La scelta e la pianificazione di un progetto di ricerca, con l'inclusione di materiale sul campionamento, le domande di ricerca, l'esame della letteratura di riferimento e presupposti etici.
- La ricerca educativa basata sulla teoria critica.
- La valutazione e le attività di gestione della ricerca (ricerca dei fondi, rapporti con la comunità scientifica, restituzione dei risultati al committente, la diffusione dei risultati) con l'inserimento di materiale relativo alla ricerca cross-culturale, i metodi misti e le metodologie di ricerca sociale partecipata, in cui sono introdotti sistemi di indagine dove il processo decisionale pubblico assume un ruolo rilevante.
- La meta-analisi, la sintesi delle evidenze e la revisione sistematica.
- La ricerca in Internet e in altri ambienti virtuali.
- L'utilizzo dei mezzi di comunicazione visiva nella ricerca educativa.
- L'analisi dei mezzi di comunicazione visiva come dati.
- L'organizzazione e la presentazione di dati qualitativi.
- L'analisi del contenuto, la codifica e l'analisi computerizzata.
- L'utilizzo e l'esame di temi, discorsi, conversazioni, racconti, nella ricerca educativa.
- La *Grounded Theory*.
- La comprensione e la scelta adeguata di test statistici.
- Le statistiche descrittive e inferenziali.
- La misurazione con modelli multidimensionali e l'analisi fattoriale.

Inoltre, rispetto alle precedenti, la settima edizione del volume contiene numerosi riferimenti a siti Internet e risorse web; si segnala che la maggior parte dei siti indicati come riferimento per approfondimenti contiene materiali scaricabili gratuitamente.

Un'altra caratteristica distintiva di questa edizione è l'inclusione di un maggior numero di figure, diagrammi e grafici come supporto per illustrare e sintetizzare i nodi principali della trattazione. Sono presenti anche molti esempi e dettagliate indicazioni pratiche, necessari per chi si appresta per la prima volta a fare ricerca.

Il volume è supportato da un sito web dedicato: <http://www.routledge.com/textbooks/cohen7e>. Nel sito ci sono presentazioni in Power Point per ciascun capitolo del volume, utili come supporto sia per le lezioni dei docenti sia per l'attività di studio degli studenti. Le presentazioni sono strutturate in modo da fornire un quadro generale dei temi trattati in ciascun capitolo e una sinossi esaustiva dei concetti chiave.

Il sito web fornisce inoltre, per molti dei capitoli, resoconti di esperienze, esercizi e materiali di approfondimento. I materiali sono di varia natura e spaziano dalle linee guida per redigere una proposta di ricerca ai manuali per l'uso di SPSS e QSR N6 NUD\*IST (esportabile su N-Vivo).

Il sito offre poi una sezione per i link a siti e pagine Internet come approfondimento dei temi di ricerca (oltre a quelli indicati nel volume), che l'amministratore del sito modifica in relazione alle evoluzioni apportate dalla comunità scientifica.

Anche questa edizione, come le precedenti, ha ricevuto giudizi positivi a livello internazionale dagli esperti di settore e continua ad essere adottata come manuale di riferimento in molti corsi di metodologia della ricerca. Per questi motivi *Research methods in education* è da considerarsi lettura essenziale e fonte di studio per tutti coloro che svolgono ricerca in campo educativo, al fine di comprendere come pianificare, condurre, analizzare e individuare risvolti utili e concreti di un'indagine che si basi realmente su un rigoroso modello scientifico.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Dewey, J. (1916). *Democracy and education*. New York: Macmillan.

Dewey, J. (1939a). *Unity of science as social problem*; trad. it. in P. Lucisano, L'unità della scienza come problema sociale di John Dewey, *Cadmo*, 22 (2000), 33-37.

Dewey, J. (1939b). *Theory of valuation*. Chicago: University of Chicago Press.